PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 45 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

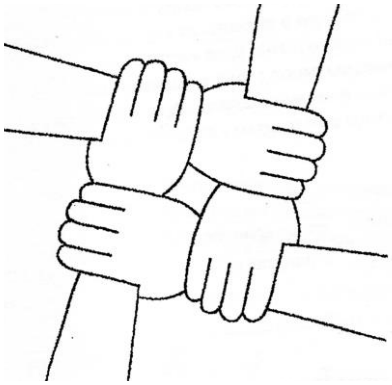
24 APRILE 2016 - QUINTA DOMENICA DI PASQUA

IL COMANDAMENTO NUOVO, ULTIMO E DEFINITIVO: «Amatevi come io vi ho amati … Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli» **Gv. 13,34-35**

1ª Lettura: At 14,21b-27- Salmo: Sal 144 - 2ª Lettura: Ap 21,1-5° - Vangelo: Gv 13,31-33a.34-35

«Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri»

Giovanni 13,34



Signore della tenerezza e della forza,
Signore dell'amore,
sempre oltre, senza misura …!
Signore, nostro fratello, padre,
madre, amico.
Signore, che ci attiri a te per
insegnarci l'alfabeto dell'amore,
continua a parlare al nostro cuore,
a sussurrarci, a imprimerci
nell'animo come si può amare sino
alla fine, donarsi e lasciarsi
consumare per amore.
Alleluia!

LA CIRCOLARITÀ DELLA GLORIFICAZIONE E UN DECISIVO LASCITO EREDITARIO

La collocazione del brano evangelico, non in un punto qualunque («in quel tempo») ma nel momento in cui Giuda esce dal cenacolo per realizzare la consegna del Maestro per la strada del tradimento, crea volutamente una tensione grande con le parole di Gesù sulla gloria del Figlio dell'uomo.

A fronte della cupezza delle azioni umane, anzi proprio da dentro di esse, si compie il mistero della gloria dell'amore che coinvolge l'intimità delle persone divine. Nell'imminente passione, morte e risurrezione, il Figlio dell'uomo sarà glorificato dalla grandezza dell'amore fino alla fine. Al tempo stesso anche Dio sarà glorificato nel Figlio dell'uomo, perché Dio stesso gli ha aperto questa strada d'amore. L'amore obbediente nella morte è la gloria di Gesù, ma è anche il passaggio che rende gloria a Dio, che lo ha inviato. A questa constatazione di partenza, Gesù aggiunge una conseguenza evidente. Alla glorificazione che Gesù fa di Dio, questi risponderà con un'azione corrispondente: «*Anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito*» (Gv 13,32). Non si tratta di annunciare un'accelerazione temporale, ma di manifestare una corrispondenza. Alla gloria della morte per amore, da parte di Gesù, si offre per contrappeso, da parte di Dio, la gloria della risurrezione.

Sullo sfondo della circolarità della gloria dell'amore, che è del tutto interna alla Trinità santa, si passa immediatamente alla situazione di Gesù e dei discepoli, sulla terra. Attraverso il comandamento nuovo - soprattutto per mezzo della reciprocità dell'amore - d'ora in poi la circolarità intradivina della gloria potrà raggiungere la realtà umana, anche se giace più in basso, perché essa è ben capace di sperimentare la verità dell'amore.

UN COMANDAMENTO NUOVO

La frase «*Figlioli, ancora per poco sono con voi*» (Gv 13,33) mostra che il comandamento nuovo non è un dono qualunque, ma il decisivo lascito ereditario. Chi parla sta lasciando la relazione immediata, sensibile e percepibile con coloro che adesso lo ascoltano. Come potrà continuare il rapporto Maestro/discepolo? Il comandamento nuovo, vissuto nella concretezza e nella verità, è lo strumento che può permettere a questa relazione - decisiva per la vita del discepolo - di durare.

Quali sono i caratteri espressi in questo comandamento nuovo? Anzitutto la reciprocità terrena. Non si tratta solo di amare, ma anche di accettare di essere amati con lo stesso interesse con cui si desidera di amare coloro che amiamo: «*Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri*» (v. 34).

Un secondo carattere specifico del comandamento nuovo è il parametro cristologico. L'amore di cui parla Gesù nella lavanda dei piedi dell'ultima cena, non è un'indicazione puramente umana, ma prende la misura e il criterio dalla persona di Cristo, Verbo fatto carne e incamminato nella gloria attraverso l'innalzamento che comporta il sollevamento sulla croce, come primo passo verso il cielo. È questo parametro cristologico che porta il comandamento nuovo (Gv 13,34-35) allo stesso livello dell'amore del nemico (Mt 5,44-45). L'amore al nemico, infatti, trascende quello dell'«amore del prossimo» (Mc 12,28-34), che è concepito soltanto come la ricapitolazione di tutta la legge antica. Come dice chiaramente Matteo «*Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?*» (Mt 22,40). Per amare come Gesù, che ha perdonato ai suoi crocifissori, bisogna andare ben oltre l'amore del prossimo.

Come terzo carattere singolare del comandamento nuovo, Gesù indica la sua forza evangelizzante. Egli, infatti, conclude il suo lascito testamentario affermando:

«*Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri*» (v. 35).

«ENTRARE NEL REGNO DI DIO ATTRAVERSO MOLTE TRIBOLAZIONI»

La lettura presa dagli Atti degli Apostoli introduce la liturgia della Parola con il racconto della conclusione del primo viaggio di Barnaba e Saulo attraverso l'Anatolia. L'esperienza della missione cristiana è così indicata quale massima dilatazione del comandamento nuovo dell'amore.

Le comunità incontrate dagli apostoli sono liete dei racconti che odono, ma esse devono anche afferrare bene che «*dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni*» (At 14,21). L'«entrare nel regno di Dio» è posto al di là di molte tribolazioni, come Gesù risorto ha spiegato ai discepoli di Emmaus: «*Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?*» (Lc 24,25-26).

L'affermazione «*entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni*» (At 14,22), che caratterizza l'esperienza dei missionari, esprime il necessario sviluppo pasquale dell'annunzio del Vangelo. È accettando questo registro, tipico dell'esperienza del suo Maestro, che il cristiano impara ad amare sul modello di «*come io ho amato voi*» (Gv 13,34). È solo in questo modo che «*tutti sapranno che siete miei discepoli*» (v. 35).

UN CIELO NUOVO, UNA TERRA NUOVA E LA GERUSALEMME NUOVA

Anche la lettura dall'Apocalisse può entrare armoniosamente nell'ottica del comandamento nuovo. Come ha insistentemente annotato sant'Agostino, comandamento nuovo, cielo nuovo, terra nuova e Gerusalemme nuova si appartengono intrinsecamente.

La Gerusalemme nuova scende dal cielo, da Dio, già «*pronta come una sposa adorna per il suo sposo*» (Ap 21,2), ma scende dal cielo perché le opere che la costituiscono vengono dal cielo e sono operate nella grazia, pur se compiute dagli uomini. La realtà intima della Chiesa non è creata da Dio senza curarsi degli atteggiamenti degli uomini, dei loro errori e delle loro crudeltà. La città dei santi, la Chiesa che inizia con il giusto Abele, si forma dove la grazia di Dio è accolta da una persona che risponde con un contributo generoso. «*Il Dio con loro*» (v. 3), che asciugherà ogni lacrima dai loro occhi ed eliminerà la morte, il lutto, il lamento e l'affanno, non agirà certo in maniera indipendente o autistica. Il suo grido finale - «*Ecco, io faccio nuove tutte le cose*» (v. 5) – parla di una ricostruzione che è possibile a partire da quanto avranno potuto fare coloro che hanno accolto «il comandamento nuovo» di Gesù.

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

Domenica 24 aprile	**QUINTA DOMENICA DI PASQUA - prima settimana del salterio** **Colletta indetta da Papa Francesco in favore della popolazione Ucraina.**
Lunedì 25	**Festa SAN MARCO, evangelista**
Giovedì 28	*San Pietro Chanel, sacerdote e martire* *San Luigi Maria Grignion de Montfort, sacerdote*
Venerdì 29	**Festa SANTA CATERINA DA SIENA, vergine e dottore della Chiesa, patrona d'Italia** **In Cattedrale ADORAZIONE EUCARISTICA dalle ore 17,30 alle ore 18,30**
Sabato 30	*San Pio V, papa* **ore 9.00-17.00 presso i locali della parrocchia** **Ritiro del primo turno di bambini di Prima Comunione**
Domenica 1 maggio	**SESTA DOMENICA DI PASQUA - seconda settimana del salterio** **ore 10.00 S. Messa di Prima Comunione - Primo turno di 32 bambini** **(gruppi di Enza-Giulia e Antonella-Giovanna)** **ore 18,00 apertura del mese mariano in Cattedrale con recita del S. Rosario con tutti i gruppi e movimenti parrocchiali**

Per tutto il mese di maggio:
nei giorni feriali, dal lunedì al venerdì compresi,
- in Cattedrale:
ore 18.00 S. Rosario
ore 18.30 S. Messa
- nella Cappella S. Giovanni Calabria - loc. Pantanaccio:
ore 20.30 S. Rosario

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI DEI SACRAMENTI

Domenica 1 maggio	ore 10.00	S. Messa di Prima Comunione (1° turno)
Domenica 8 maggio	ore 10.00	S. Messa di Prima Comunione (2° turno)
Domenica 15 maggio	ore 10.00	S. Messa della Cresima (Pentecoste)
Domenica 22 maggio	ore 10.00	S. Messa e Festa della Prima Riconciliazione

(N.B. I ritiri avranno luogo il sabato precedente la celebrazione)

PELLEGRINAGGI PARROCCHIALI

22 maggio	a Ceri per il Giubileo della Misericordia. Partenza ore 15,00 dal piazzale della Cattedrale - ore 17,00 S. Messa. per iscrizioni rivolgersi in segreteria Tel. 06 30890267
4 giugno	a S. Pietro Giubileo della Misericordia con i ragazzi e genitori del catechismo e oratorio; il pellegrinaggio è aperto a tutta la comunità parrocchiale. È obbligatoria l'iscrizione in segreteria.
11-12 giugno	a S. Giovanni Rotondo - con il gruppo Padre Pio - Per l'iscrizione telefonare a Felice, Tel. 06 30890738; a Bruna Tel. 06 30890612; in segreteria Tel. 06 30890267

ALTRI PELLEGRINAGGI

7 maggio	con l'Unitalsi a Colvalenza. Per le iscrizioni telefonare in segreteria Tel. 06 30890267; a Angela, Tel. 3491738590; a Alex Tel. 3284648790. Costo €. 35,00 (Pranzo compreso)

Gli auguri della comunità parrocchiale a Maria Divina e Nazzareno Angelelli nel loro 50° anniversario di matrimonio.